

Testimoni

Quindicinale
di informazione
spiritualità
e vita consacrata

10

31 maggio 2012

VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,
DCB Bologna"

In questo numero:



4

ECUMENISMO
Rowan Williams
lascia l'incarico



6

**VITA
CONSCRATA**
Non si può più
vivere di rendita



9

**VITA
CONSCRATA**
Il vissuto dei voti
in Africa centrale

13

SPIRITUALITÀ
"Per me vivere
è Cristo"



16

SPIRITUALITÀ
Speranza cristiana
e vita eterna

20

**VITA DEGLI
ISTITUTI**
Main, un film
sulla Mazzarello



24

SPECIALE
Carisma, carismi
e vita
nello Spirito

Convegno sulla catechesi dei vescovi europei

LE RAGIONI PER UN SÌ A DIO

Un sondaggio conferma che le realtà significative per l'incontro e l'iniziazione cristiana sono la famiglia, gli amici, la scuola, la parrocchia. Perciò l'iniziazione cristiana non si può pensare come una realtà estranea alla vita reale dei giovani e delle loro relazioni.

Una Messa per l'Europa perché ritorni o non dimentichi i valori cristiani, il progetto di un portale di notizie delle Chiese europee, infine il convegno sulla catechesi e sulla situazione dell'iniziazione cristiana in Europa. L'ultimo aspetto, la catechesi, era il motivo della presenza a Roma dei vescovi europei, dall'8 al 10 maggio, per la riunione promossa dal Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE). Gli altri due si sono aggiunti e hanno avuto una preminenza, sia per la maggiore «digeribilità» mediatica, sia perché i lavori della riunione si sono svolti a porte rigorosamente chiuse e la comunicazione esterna messa in atto non è andata oltre il segmento superspecialistico. In ogni caso dietro il convegno

c'era un sondaggio sull'iniziazione cristiana in Europa. In tutto sono state intervistate più di 3600 persone, tra bambini, adolescenti, genitori e/o nonni, costituendo così un buon campionario di quanto i diretti interessati (e i loro parenti) percepiscono della loro iniziazione cristiana.

I dati del sondaggio

I dati sono stati raccolti e analizzati da don Luc Mellet, francese, responsabile del Servizio Nazionale per la Catechesi e il Catecumenato. Dal sondaggio viene confermato che le realtà significative per l'incontro e l'iniziazione cristiana sono la famiglia, gli amici, la scuola, la parrocchia. Dunque l'iniziazione cristiana non si può pensa-

re come una realtà estranea alla vita reale dei giovani e delle loro relazioni. La famiglia è luogo di educazione fondamentale alla vita, ma quando si parla d'iniziazione cristiana diventa anche un luogo d'interazione dove ogni membro, genitori, figli, fratelli e sorelle, dà testimonianza.

In questo contesto gioca un ruolo sempre più fondamentale la figura della nonna: è sempre più percepita come determinante per l'educazione alla fede dei più piccoli: è lei che invita alla preghiera, ad andare in chiesa, a fare regali durante le feste cristiane. Dunque rappresenta un anello di congiunzione nella tradizione cristiana di una famiglia. Don

Mellet ha aggiunto che «in una situazione in cui la famiglia si comprende in maniera diversa rispetto al passato, in un momento in cui questa istituzione è in crisi, nulla toglie alla famiglia il suo valore e la sua importanza. Spesso si nota come sono i bambini che spingono i genitori a fare un primo passo verso la fede. E ciò succede quando i bambini sono invitati in parrocchia per seguire il catechismo o da movimenti o associazioni. Nell'inchiesta abbiamo ascoltato casi di genitori che hanno scelto di sposarsi in chiesa perché sollecitati dai loro figli.

La famiglia è in crisi. Per questo dal sondaggio emerge l'importanza di altri luoghi. Emergono in particolare gli amici, soprattutto durante l'età dell'adolescenza, periodo in cui i ragazzi puntano alla loro autonomia e prendono le distanze nei confronti della famiglia. A questo proposito, dal sondaggio emerge la difficoltà che incontrano gli adolescenti quando si sentono isolati perché diversi rispetto al gruppo dei loro amici. Quando il ragazzo cristiano è isolato, non ha amici con cui condividere la fede, è per lui molto difficile continuare».

La famiglia dunque è una comunità di vita, dove si fa esperienza attraverso la parola e l'esempio (testimonianza), della presenza di Dio. In senso contrario, quando la fede non è una realtà nel quotidiano della famiglia anche questo influisce nell'esperienza religiosa dei bambini. La famiglia è presentata talvolta come un luogo dove ciascuno interagisce con gli altri e in cui l'iniziazione cristiana non si riduce a un'iniziazione del bambino per opera dei genitori. Per esempio, l'iniziazione dei bambini può favorire un interrogarsi da parte dei genitori, dei fratelli e delle sorelle e può portare questi a un riavvicinamento della pratica religiosa. La partecipazione della famiglia agli incontri di catechismo è citata a più riprese come un fattore positivo, anche se viene sottolineato che questa partecipazione è ancora poco frequente.

un ruolo fondamentale. Gli amici costituiscono spesso il secondo gruppo di persone citato come testimoni di fede o come responsabili dell'allontanamento. La messa domenicale, per esempio, quando è anche un luogo d'incontro con gli amici è un luogo dove si ha voglia di partecipare. Al contrario se gli amici non vanno a Messa, questa diventa un peso o poco attrattiva per i bambini. Infatti appare importante per i bambini, gli adolescenti e i giovani in generale, il poter vivere la loro fede con i loro coetanei.

Per quanto riguarda l'influenza della scuola, dipende molto dai contesti (se si tratta di scuole cattoliche private o di scuole pubbliche). Il sondaggio segnala, in generale, che le scuole private cattoliche svolgono un ruolo positivo nell'iniziazione cristiana, nell'offrire un ambiente dove la presenza dei segni e delle parole cristiane è normale, un incontro con la cultura cristiana non soltanto nei corsi di religione o durante le lezioni di catechesi, ma anche attraverso un'identità chiara nell'insegnamento delle diverse materie e nei momenti celebrativi lungo l'anno. In questo contesto, l'indagine mette in risalto l'importanza dei professori e della loro personalità per l'introduzione dei bambini alla vita della Chiesa e al rapporto personale con Dio.

Nel questionario è stato possibile verificare come l'allontanamento dalla fede, che spesso si manifesta nell'adolescenza, ha tra le sue cause non solo il fatto che la maggioranza dei colleghi di scuola non la vive – e l'isolamento è sempre un fattore di dissuasione – ma è anche legata alla pressione e ai doveri dello studio. Le attività di gruppi e i movimenti sono anche importanti: rappresentano uno dei principali strumenti di partecipazione alla fede cristiana per il bambino e per l'adolescente. A più riprese, gli adolescenti e i giovani sottolineano il bisogno e l'utilità di realizzare delle azioni concrete, pratiche nei gruppi di cui fanno parte, e di non accontentarsi dei momenti di discussione e di riflessione. Si ritrova anche spesso l'idea che è importante per la maturazione personale della fede l'incontro con punti di vista differenti (con persone di altre reli-

Testimoni

Quindicinale di informazione spirituale e vita consacrata

31 maggio 2012 - anno XXXV (66)

DIRETTORE RESPONSABILE:

p. Lorenzo Prezzi

Co-DIRETTORE:

p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini, sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro, p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Nosadella, 6 – 40123 Bologna
Tel. 051 3392611 – Fax 051 331354
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:

Tel. 051 4290077 – Fax 051 4290099
www.dehoniane.it
e-mail: abbonamenti@dehoniane.it

Per la pubblicità sulla rivista contattare Ufficio commerciale CED – EDB
e-mail: commercialeced@dehoniane.it
Tel. 051 4290023 – Fax 051 4290099

Quote di abbonamenti 2012:

ordinari	€ 38,00
una copia.....	€ 2,50
arretrati.....	€ 2,50

Via aerea:

Europa	€ 61,00
Resto del mondo	€ 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:
Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiapolitografia** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"
Con approvazione ecclesiastica



associato all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 25-5-2012

Importanti anche i legami di amicizia

Anche i legami di amicizia rivestono



Fonte: oratoriovandoni

gioni, così come il confronto con gli adulti, con altre culture). Gli altri, la società nel suo insieme e i punti di vista differenti, possono tuttavia rimettere in questione la fede cristiana: la società secolarizzata e talvolta antireligiosa, vedere che altre religioni, o la scienza, possono offrire delle risposte differenti alle domande che ci poniamo, sono anche spesso l'occasione per approfondire le ragioni della fede.

Reimparare a riconoscere la presenza di Dio tra noi

Dall'indagine appare abbastanza chiaro lo stato di "minoranza" dei cristiani nella realtà del continente. Tuttavia, secondo il sacerdote francese, «l'inchiesta non è una sentenza. Registra semplicemente lo stato d'animo con cui le persone vivono il loro cammino di fede. È vero che in un contesto di vita in cui la fede cristiana è divenuta minoritaria, occorrerà tenere sempre più conto che Dio sta scomparendo dall'orizzonte della società di oggi. Significa allora che nel cammino dell'iniziazione cristiana, bisognerà riapprendere a dire la presenza di Dio tra noi e la presenza di un Dio che agisce nella vita di oggi. Il Dio vivente è la prospettiva finale di tutto il nostro lavoro di nuova evangelizzazione e d'iniziazione cristiana».

A fronte di un dato negativo sulla presenza cristiana in Europa a causa dei cambiamenti sociali e culturali, molto c'è però da fare per migliorare la qualità della catechesi e non perdere tempo a lamentarsi delle eventuali condizioni avverse. Dal sondaggio emerge che quando si parla di religione in maniera impersonale, solamente informativa o quando i professori non sono molto

attraenti, i giovani si allontanano. «Bisogna quindi lavorare – spiega Mellet – perché i corsi di religione e la proposta religiosa non siano solo di tipo culturale e d'informazione su ciò che crede il cristiano, ma proposte di vita da accogliere. Non dunque una catechesi d'informazione ma una catechesi che chiama. Un appello all'atto di credere. È ovvio che è un appello da motivare ma non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che la fede è un dono di Dio che sicuramente non dipende da noi. A noi spetta solo il dovere di non essere degli specialisti ma dei testimoni».

Indicazioni operative spettano poi ai singoli episcopati nazionali. Tuttavia i partecipanti al sondaggio hanno in qualche modo evidenziato alcune linee di azione possibili. Infatti tanto i bambini quanto gli adolescenti sottolineano l'importanza di compiere un cammino personale anche se non individualista. Gli adolescenti e i giovani notano che il passaggio all'adolescenza è al tempo stesso un periodo di rimessa in questione della fede e può essere anche l'occasione di una presa di coscienza. È il momento della libertà in cui accogliere coscientemente quello che è stato comunicato e trovare le ragioni personali per dire sì a Dio. Spesso in questo tempo può manifestarsi in un allontanamento dalla pratica cristiana, ma è il momento della ricerca di una maggiore partecipazione. L'adolescenza è anche un momento di appropriazione, particolarmente nei confronti della famiglia. I giovani sentono la necessità di comprendere la fede come una scelta personale che riempie la vita e sottolineano l'importanza che assumono le domande che si pongono sui problemi essenziali: l'esistenza di Dio, la sofferenza, la vita dopo la morte, il bene e il male. Se la fede e la catechesi non aiutano a trovare delle risposte o ad accompagnare questi interrogativi, ciò può provocare nei giovani, delusioni e un allontanamento rispetto alla religione. Questa diventa la grande sfida per la catechesi: esse-

re capace di mostrare ai giovani la bellezza della vita di fede, l'attualità delle ragioni della fede e l'esperienza dell'amore di Dio rivelato nella persona viva di Gesù. Allora i ragazzi si sentiranno più decisi a impegnarsi nella propria vita e disponibili per gli altri. La fede diventa anche carità quando è ben radicata. I giovani che si allontanano, sottolineano spesso di non aver trovato delle risposte ad alcune delle domande che si pongono e di non avere trovato nel cammino chi li avesse aiutati. Il sondaggio inoltre riferisce come gli avvenimenti personali negativi o gioiosi (es. un decesso o una buona notizia), o un grande incontro con altri giovani, possono giocare un ruolo importante nel cammino cristiano. Nel contesto dell'incontro è stato annunciato l'avvio del portale www.eurocathinfo.eu con informazioni e notizie in tutte e 32 le lingue del continente. «Uno sforzo necessario per comprenderci e capirci», ha detto il cardinale Erdo, presidente del CCEE.

Fabrizio Mastrofina

FRATERNITÀ CARMELITANA
DI POZZO DI GOTTO

•
dal 17 al 22 Luglio

SETTIMANA BIBLICA
Lectio divina
sui Libri di Samuele

con p. Pino Stancari sj.

•
dal 6 all'11 agosto

SETTIMANA
DI SPIRITUALITÀ
Da una Chiesa
trionfante ad una
Chiesa mendicante.
A 50 anni dal
Concilio Vaticano II

organizzata dai fratelli
della comunità.

Informazioni

Fraternità Carmelitana
di Barcellona PG (ME)
via U. Foscolo, 54 – Tel 090.9762800;
e-mail: fraegidio@alice.it